

ADORAZIONE EUCARISTICA 18 NOVEMBRE 2016

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio, principio e fine di tutte le cose, che raduni tutta l'umanità nel tempio vivo del tuo Figlio, fa' che, attraverso le vicende, liete e tristi, di questo mondo, teniamo fissa la speranza del tuo regno, certi che nella nostra pazienza possederemo la vita.

Tutti: Il Signore giudicherà il mondo con giustizia. *(Dal Salmo 97)*

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

Tutti: Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene a giudicare la terra.

Tutti: Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Tutti: Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: "Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina."

Dal Vangelo secondo Luca (21,5-19)

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Sacerdote: Il susseguirsi degli avvenimenti sposta continuamente la nostra attenzione quasi a renderci incapaci di trovare una continuità nella nostra vita. Anche il vangelo elenca catastrofi naturali, guerre e distruzioni come pure persecuzioni che avvengono nel contesto familiare, eppure ci invita a non terrorizzarci, a dare testimonianza, a lasciarci guidare dal Signore nella difesa e conclude con l'espressione: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». Vorremmo nel nostro itinerario cristiano camminare a passi veloci, sentirci sicuri di fronte alle contraddizioni della vita, invece il Signore ci invita alla perseveranza. Il nostro cammino è nelle mani di Dio e i segni di consolazione sono nascosti, a volte intrecciati con le difficoltà che incontriamo e che altri ci possono creare; proprio per questo la perseveranza è virtù cristiana. Non si tratta di aspettare gli eventi con le mani in mano, senza far nulla, lasciandoci colpire superficialmente dalle catastrofi che attirano momentaneamente la nostra attenzione, ma di assumere lo stile di Gesù che comporta il donare la vita. Mettersi completamente nelle mani del Signore con la fiducia che «nemmeno un capello del capo andrà perduto» è la via cristiana esigente a cui siamo chiamati.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 1: Colpisce la diversità dello sguardo che Gesù da una parte e «alcuni» dall'altra posano sul tempio. Mentre questi ultimi ne ammirano «le belle pietre e i doni votivi», Gesù ne vede con sguardo lucido e profetico la fine ormai vicina. Come il tempio, così anche le costruzioni e realizzazioni più «sante» dell'uomo sono destinate a finire.

Lettore 2: Quando avvengono delle catastrofi regolarmente si presentano molti falsi profeti, che pretendono di avere la soluzione dei problemi e chiedono di essere seguiti. Gesù prevede tutto questo, e mette in guardia i suoi discepoli. Egli solo è il Messia, il Salvatore; e chi viene sotto il suo nome, presentandosi come il Messia, è un bugiardo. Seguire questo falso profeta conduce alla rovina. Solo rimanendo uniti a Gesù possiamo affrontare con serenità anche il mistero della fragilità della vita di questo mondo.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Lettore 3: Gesù avverte i suoi discepoli che essi stessi saranno oggetto di persecuzioni e di violenza e, che anch'egli sarà arrestato, accusato, condannato, giustiziato, e che dopo la sua morte e la sua risurrezione, il male continuerà a divampare e colpirà i suoi discepoli «a causa del suo nome».

Il Signore ha predicato ai suoi discepoli l'amore universale, spingendoli alla generosità più bella e completa; ma sa che questo non basta per fermare il male. Anzi, ed è questa la cosa più dolorosa, chi fa il bene, viene perseguitato proprio perché fa il bene. Le persone disoneste non possono sopportare quelle oneste, e fanno di tutto per danneggiarle.

Lettore 4: Gesù consiglia di rimanere in pace, di non terrorizzarsi quando accadranno tutte queste cose. La storia umana, purtroppo, è continuamente costellata di simili eventi: è inevitabile, perché il peccato è ancora potente nel cuore degli uomini, e quindi la violenza si manifesta in molti modi.

Si tratta di eventi storici che riguardano l'umanità di ogni tempo e che egli cita non per allarmare, ma per rivelare «le doglie del parto» che travagliano la creazione, la quale va verso un fine datole da Dio, verso la terra e i cieli nuovi del Regno.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Lettore 5: Gesù presenta anche un'altra prospettiva positiva, quando afferma: «Avrete allora occasione di dare testimonianza». Il male non è mai un ostacolo completo per Dio. Egli se ne serve sempre come occasione per far sovrabbondare il bene. La persecuzione è un'occasione per dare testimonianza a Cristo, e così preparare la propagazione della fede in Cristo e della carità di Cristo.

Lettore 6: Nel momento della persecuzione e di odio Gesù chiede ai discepoli di avere fiducia: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». La vita cristiana non è questione di una stagione, ma richiede perseveranza fino alla fine: il cristiano è colui che persevera nell'amore, continuando a compiere il bene tra gli uomini, anche a costo della propria vita.

E la persecuzione altro non è che un'occasione per vivere la comunione con le sofferenze del Signore Gesù e mostrare la carità fino al limite estremo da lui insegnato e vissuto: l'amore per i nemici.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Tu non ci hai promesso, Gesù, una vita tranquilla, immune da sofferenze, da persecuzioni, da ostacoli. Tu sei stato chiaro: essere tuoi discepoli, stare dalla tua parte, significa andare incontro a sospetti e pregiudizi, a condanne e soprusi. Ci sono dunque passaggi dolorosi da attraversare senza scoraggiarsi, prove terribili da affrontare senza perdersi d'animo, lacerazioni profonde da accettare anche se toccano le fibre più segrete degli affetti, dei legami di sangue. Del resto anche tu, Gesù, non ti sei sottratto ad una condanna ingiusta, ad una morte terribile. Sei rimasto fedele al Padre anche quando tutti ti hanno abbandonato, hai messo la tua esistenza nelle sue mani andando fino in fondo, senza ripensamenti. È la prova ineluttabile che attraversa la nostra avventura, ma è un percorso di morte che sfocia nella risurrezione. Il nuovo non viene alla luce se non fra le doglie di un parto: chi si sottrae a questo gorgo oscuro non entrerà nel giorno senza tramonto.